



CITTA' DI BARLETTA

*C.D. Margine Evetkovic
Aut. Puzze
L. H. Jalski
Dell'Emilia
Globo
Civico
Menteny
Generali di
Pelliz' Ant.*

BARLETTA 4 luglio 1970

CERIMONIA INAUGURAZIONE MONUMENTO OSSARIO CADUTI JUGOSLAVIA

DISCORSO DEL SINDACO DI BARLETTA AVV. MICHELE MORELLA:

Eccellenza; Autorità, cittadini jugoslavi, cittadini italiani;

E' con profonda commozione che la città di Barletta rende oggi onore ai Caduti della Guerra di Liberazione Nazionale della Jugoslavia.

Una commozione che ci deriva dal culto che questa città ha da sempre per i combattenti di tutte le guerre, per quanti, con il loro sacrificio di sangue hanno contribuito alla esaltazione di valori ideali indelebili, per la difesa della Patria e della libertà.

La cerimonia odierna ci trova uniti e profondamente convinti intorno a questi ideali che rappresentano per noi la spinta a progredire nel consolidamento della libertà, della democrazia, del benessere.

Barletta, da questa mattina costituisce un punto fermo, un affettuoso indimenticabile punto di riferimento per tante mamme, per tante vedove della vicina Jugoslavia. Un punto di incontro di tanti affetti intorno a questi valorosi giovani, che nei nostri ospedali hanno concluso la loro breve parentesi di uomini e di soldati nella consapevolezza del dovere compiuto, con il cuore rivolto ai loro cari lontani, con l'amarrezza di non più rivedere la loro patria posta lì, a poche ~~XXXXXX~~ ^{centinaia} di miglia, al di là dell'Adriatico.

Barletta, per anni, ha gelosamente custodito gran parte delle salme di questi soldati, rendendo loro onore, ricordandone il sacrificio con affettuoso rispetto.

Oggi, con la realizzazione di questo imponente Monumento-Ossario, Barletta vede aumentare, con orgoglio, il numero dei Caduti che la Jugoslavia ha voluto affidarci.



CITTA' DI BARLETTA

foglio 2

Una fiducia che ci onora e della quale vogliamo ringraziare il Governo Jugoslavo che ha operato tale scelta.

Una scelta che ci soddisfa e che sin dall'inizio ha incontrato l'incondizionato favore di questa amministrazione comunale soprattutto in considerazione delle finalità altamente umane e sentimentali che si perseguono sul piano dell'affratellamento generale dei popoli, in questo momento che vede l'umanità intera protesa nella unanime aspirazione di distensione e di pace.

Con questi sentimenti, l'amministrazione comunale di Barletta, nel dicembre 1967, con proprio provvedimento, offrì al Governo della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, la superficie sulla quale è stato costruito, a cura di quel Governo, questo monumento.

Con gli stessi sentimenti, Barletta, nel gennaio 1968, accolse il primo ministro Spiljak, la cui visita ancora oggi ricordiamo con vivissima simpatia e gratitudine.

Circostanze, queste che ho voluto ricordare, che hanno notevolmente contribuito a consolidare i sentimenti di amicizia tra la nostra popolazione e quella jugoslava; sentimenti di fraterna amicizia che hanno avuto ulteriore conferma nella cerimonia di gemellaggio tra questa città e la città di Herzeg Novi, svoltasi lo scorso anno in quella ridente località della costa Dalmata.

Barletta intende proseguire in questi rapporti di amicizia e la cerimonia odierna, oltre ad offrircene solenne occasione, costituisce un impegno autorevole per i due Paesi.

820 soldati jugoslavi, oggi, trovano definitiva solenne sepoltura nel nostro cimitero.

Giovani che vanno ad arricchire l'ondata di sentimenti che suscita nei nostri animi il ricordo di migliaia di Caduti di questa gloriosa città che riposano lontano dalla loro terra.



CITTA' DI BARLETTA

foglio 3

Tra breve, nel corso di questa ~~e~~ solenne cerimonia, alcune mamme jugoslave deporranno dei fiori sulle spoglie mortali dei loro figlioli. Un gesto colmo di nobiltà che, ne sono convinto, sarà ripetuto centinaia di volte da tante ~~xxxxx~~ mamme italiane, da tante mamme di caduti barlettani, per le quali i vostri figli, o mamme jugoslave, sono i loro stessi figli. I Vostri Caduti, cittadini della vicina Jugoslavia, sono i nostri Caduti. Il loro sacrificio, ~~xxxxxxxiwxix~~ come quello dei nostri Caduti, appartiene all'umanità, è patrimonio inalienabile dei ~~xxxxxxxiwxix~~ sentimenti di libertà, di attaccamento alla Patria, che hanno costituito la componente fondamentale e la spinta ideale della loro azione. Oggi rendendo onore a questi ideali, intendiamo riconfermare, come è nostro dovere, il nostro impegno ad operare sulle indicazioni che da tali valori ci derivano.

Impegno ad operare nella pace e in collaborazione reciproca per il consolidamento della democrazia, della libertà, del progresso sociale civile ed economico delle nostre popolazioni.

E' con questi sentimenti e con questo impegno che vi invito a rendere gloria e onore a tutti i Caduti.